

SEZIONE DIDATTICA
PALAZZO REALE

Modulo didattico **ARTE RINASCIMENTALE e BAROCCA**

Nelle mani delle donne

Storie di valentissime pittrici

SOFONISBA ANGUISSOLA

La professionista dei Ritratti



Comune di
Milano

PLAYLIST per studenti appassionati

Per entrare nell'atmosfera, goderti appieno l'esperienza ed immergerti nei linguaggi espressivi dell'epoca ti suggeriamo di accompagnare la lettura mettendo in sottofondo le note di alcune arie di musica rinascimentale. Per questo modulo l'abbinamento è con le **Composizioni per liuto e canto eseguiti a Milano al tempo di Leonardo da Vinci**

Per ascoltare accedi sul canale YOUTUBE con questo link

https://www.youtube.com/watch?v=wf13qLeXwMk&list=OLAK5uy_nj6ASfESEwIZXoJAiV9GrcLDc1x4vZuj4

Il liuto

Diffuso nel mondo arabo viene introdotto in Europa nel XIII secolo attraverso la Spagna. In epoca medievale era suonato pizzicando le corde con un lungo plectro o una piuma d'uccello. Nel 1400 diventa di gran moda presso tutte le corti europee.

Suonato come strumento solista, spesso anche dalle donne, accompagnava al canto e i gruppi strumentali sia nella musica di «intrattenimento», sia in quella di culto.

Nel 600 molti ritratti raffigurano donne nell'atto di suonare lo strumento, abbigliate come cortigiane.

Buona lettura e buon ascolto!

Mi chiamo Sofonisba Anguissola, sono nata nel 1532, in una bellissima città: Cremona, che era dopo Milano, la capitale, la seconda città del Ducato per ricchezza e popolazione.

Cremona era situata in una posizione strategica nel cuore della pianura padana. Era una terra dove si trovava

" l'abbondanza di ogni cosa al vivere umana necessaria, e più di grano oltre il bisogno degli abitanti..."

Inoltre, grazie al fiume navigabile, gli scambi commerciali erano numerosi e intensi.



Sofonisba Anguissola – Autoritratto al cavalletto,
1556-65 olio su tela- 66x57 cm –Castello di Łańcut - Polonia– photo credit: Web

L'aspetto di Cremona venne descritto attentamente dall'artista Antonio Campi nell'opera "Cremona fedelissima città" nel 1585.
La pianta mostra una città compatta, dalle solide mura, ricca di chiese e di preziosi palazzi.



Cremona fedelissima città del 1585 di Antonio Campi- photo credit: Web

Sono stata allieva del più grande pittore cremonese dell'epoca, Bernardino Campi.

Nonostante la sua giovane età il suo aspetto severo e la sua barba di un nero assoluto mi avevano sempre messo soggezione.

Fui contenta di scoprire che era invece un uomo gentile e un insegnante generoso, disposto a trasmettere tutto il suo sapere.

Per questa scelta devo ringraziare mio padre, perché oltre ad essere un uomo paziente era anche uno dei pochi insegnanti disposti a dedicarsi all'educazione femminile.



Sofonisba Anguissola - Bernardino Campi ritrae Sofonisba 1559- olio su tela- 108x109cm
Pinacoteca Nazionale Siena – photo credit: Web

La mia è una famiglia numerosa.

I miei genitori ebbero ben sette figli di cui sei femmine e un solo maschio.

I nomi sono molto interessanti perché riflettono la formazione umanista, soprattutto di mio padre.

Io sono la maggiore, subito dopo arrivò Elena e di seguito Lucia, Minerva, Europa e per finire Asdrubale, il tanto atteso figlio maschio in quanto erede del patrimonio familiare che nacque dopo vent'anni di matrimonio.

L'ultima delle mie sorelle venne chiamata Anna Maria.

In questo ritratto dipinsi, il volto compiaciuto e soddisfatto di mio padre coinvolto in un abbraccio protettivo con Asdrubale e la mia dolce sorellina Minerva con in mano un piccolo fiore, simbolo del delicato passaggio dall'adolescenza all'età adulta.



Sofonisba Anguissola-Ritratto di famiglia, Minerva, Amilcare e Asdrubale Anguissola, Olio su tela 155x 122 cm Nivaagards Malerisamling Niva Fredensborg- photo credit: Web

Disegnavo tantissimo, il disegno era la mia vera passione.

Questo disegno mi è particolarmente caro in quanto ricevette gli apprezzamenti del grande maestro Michelangelo.

Fu mio padre a scrivere e a mandare i miei disegni a mia insaputa all'artista fiorentino.

Nel disegno ho catturato il pianto di mio fratello morso da un gambero mentre Europa lo consola.

Dicevano di me che ero molto brava a cogliere l'espressività e la personalità dei soggetti che avevo di fronte.

Capii subito che i ritratti erano la mia specialità e che con essi potevo ricevere dei bei compensi, anche se non ero io a ritirarli, infatti il ritiro di un compenso era compito di un padre, di un fratello o di un marito.

Per una donna non era possibile.

A volte non mi era neanche concesso di firmare i miei quadri...



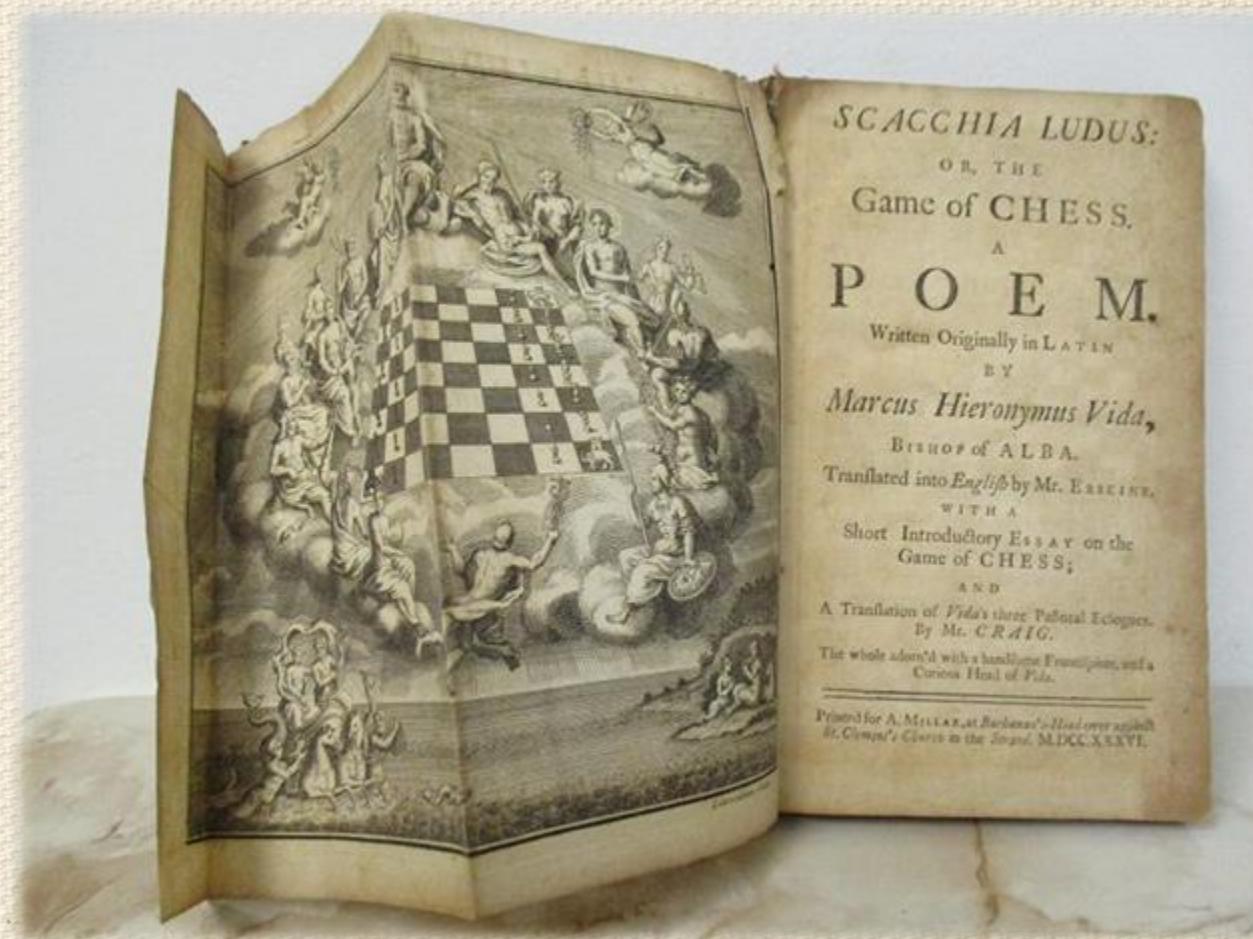
Sofonisba Anguissola-Asdrubale morso da un gambero-
1555-1558 -Napoli Museo Bosco di Capodimonte, Gabinetto Disegni e Stampe

Ai miei tempi il gioco degli scacchi era molto di moda.

Il libro dal nome "Scacchia ludus," illustrava quanto questo gioco fosse nutriente per la mente e stimolante per la creatività.

Un piccolo libro che ebbe un grande successo, e che come conseguenza permise la diffusione di questo gioco soprattutto nei salotti femminili...

Ispirandomi certamente a questo libro scritto da un celebre poeta e vescovo Marco Gerolamo Vida decisi di ritrarre la mia famiglia.



Marco Gerolamo Vida- Scacchia Ludus: Or, The Game of Chess. A ...

Casa editrice: A. Millar, London

Data di pubblicazione: 1736 – photo credit: Web

Anche nei momenti di svago, ogni occasione era utile per esercitare l'intelligenza. Così, invece di ricamare, io e le mie sorelle ci sfidavamo agli scacchi!

Fermai con il mio pennello il momento finale della partita: quando Lucia, soddisfatta, dà scacco a Minerva che alza la mano come in segno di resa.

La più piccola Europa ha un bel sorriso, trasmette l'allegria e la gioia di vivere, tipica di quell'età.



Sofonisba Anguissola -Partita a scacchi- 1555- olio su tela- 70 x 94 cm-Narodowa Muzeum- Polonia

Questo dipinto rappresenta un dono
all'opera paziente di nostro padre,
che ci aveva cresciute
nell'amore per la cultura, le lettere,
la musica e le arti e ci aveva sempre
incoraggiate a seguire le nostre inclinazioni...

Lucia nella mano sinistra ha la Regina:
l'unica pedina che può muoversi
liberamente sulla scacchiera.
Un caso?
Direi proprio di no... almeno nel gioco!



Particolare di Partita a scacchi- 1555- olio su tela- Narodowa Muzeum- Polonia

Ho dedicato questo ritratto a mia sorella Elena, quando io avevo 19 anni, Elena 17.

Schiva, riservata, modesta, Elena era la discreta compagna di tutta la mia adolescenza...

Avevamo diviso la stanza, i giochi, i pianti e le risate, i pomeriggi estivi fra i papaveri e i salici sulle lanche del Po e i lunghi inverni davanti al camino...

Avevamo condiviso anche la durezza di nostra madre, autoritaria e poco generosa nei sentimenti.

Nel 1551 Elena decise di entrare in convento, abbandonando per sempre famiglia, affetti e casa. In questo ritratto sono riuscita a far emergere con il solo sguardo di mia sorella, tutto l'amore e l'intesa che c'era tra noi due.



Sofonisba Anguissola - Ritratto di Elena Anguissola - 1551- 68 x 53,3 cm
Southampton City Art Gallery - photo credit: Web

E venne il turno di mia madre.
Mi chiese lei di farle un ritratto,
aveva persino scelto il vestito,
un abito di seta giallo preziosissimo
con il corpetto rigido come una corazza...
In vita, appeso ad una catena d'oro
segno di lusso e di ricchezza,
un accessorio prezioso,
una pelle di zibellino
che aveva anche la funzione di attrarre
le pulci e parassiti.

Guardandolo a distanza, sono certa che sia stato
il ritratto più difficile che io abbia fatto.
Alla fine mia madre ne fu orgogliosa e disse che
era uno dei miei lavori migliori.

*Mi godetti quell'istante di vicinanza, conscia che il
giorno successivo fra noi sarebbe calata la
freddezza di sempre.*



Sofonisba Anguissola-Ritratto di Bianca Ponzoni Anguissola
madre dell'artista- Olio su tela - 1557- 98 x75 cm- Gemäldegalerie Berlino - photo credit: Web



Sofonisba Anguissola - Ritratto di Elisabetta di Valois
1565 circa - olio su tela - Museo del Prado, Madrid - photo credit: Web

Divenni molto famosa, grazie soprattutto alla capacità di promozione di mio padre, il quale aveva ormai capito che non potendo garantire una dote a tutte le figlie doveva puntare sulle nostre abilità artistiche.

I nobili ben presto fecero a gara per farsi ritrarre da me.

Nel giro di poco tempo mi ritrovai davanti ad una difficile scelta. In seguito alle nozze tra il re Filippo II e Isabella di Valois, figlia del re di Francia Enrico II e di Caterina de Medici, si cercava una dama di compagnia, che oltre allo status nobiliare dovesse avere un grande talento artistico.

Mi domandarono se mi sentivo pronta ad occupare la posizione di Dama di corte.

Io mi sentivo lusingata da un lato, ma preoccupata dall'altro di vedermi confinata in un ruolo che non era il mio. Perché non pittrice di corte?

Un ritratto delle figlie di Elisabetta di Valois, mostra la condizione dei bambini che abitavano a corte, i quali potevano godere di condizioni di vita e d'istruzione apprezzabili, vestiti con eleganti tessuti e ben nutriti.

L'istruzione a corte avveniva con maestri privati e successivamente nei collegi ma solo per i figli maschi.

Le materie di studio erano diverse: dalla matematica alla filosofia, fisica, storia e geografia, lingue, danza, musica e arti d'ornamento.

I bambini poveri vivevano invece in case gelide e ammuffite, non ricevevano nessuna istruzione e venivano inseriti nel mondo del lavoro precocemente.

La mortalità infantile era molto alta e la perdita di un bambino in una famiglia non rappresentava un fatto grave, da quanto spesso questo avvenisse. Solo i più piccoli giocavano all'aria aperta, sulla strada impolverata e chiassosa, vestiti con semplici grembiolini di telaccia...

Giocavano a palla, all'altalena, a mosca cieca e a nascondino.



Sofonisba Anguissola-Infante Isabella Clara Eugenia e Caterina Michela
1570- Olio su tela- Royal Collection, Buckingham Palace, Londra – photo credit: Web

In questo particolare si possono vedere due animali da compagnia: un pappagallino e un cagnolino.

Due cari e fedeli compagni di gioco per due bambine, figlie di un re e una regina.

In pittura la gestualità delle mani serviva per comunicare e aveva un significato ben preciso, così come la scelta dei soggetti secondari.

Il pappagallino e il cagnolino significano infatti FEDELTA', indicavano inoltre che nella casa reale erano presenti animali esotici, provenienti da paesi molto lontani.



Particolare di Sofonisba Anguissola-Infante Isabella Clara Eugenia e Caterina Michela, 1570

Per raggiungere un pubblico sempre più numeroso, decisi di diversificare la mia produzione dipingendo anche dei quadri religiosi.

Questa opera raffigura "la famiglia sacra in fuga in Egitto".

Ho voluto dipingere Maria, Giuseppe e il Bambino Gesù come una famiglia qualsiasi in un momento di riposo.

Il bambino gioca con la barba del papà mentre la mamma lo distrae con dei fiori appena colti. Un momento di tranquillità e serenità.



Sofonisba Anguissola - *Sacra famiglia*-1559-olio su tela, 36,7 x 31,9 cm- Bergamo- Accademia Carrara- inv.58MR00050

Il mio è stato un lungo viaggio, una lunga vita;
iniziata in pieno Rinascimento e giunta fino al
secondo decennio del Seicento.
Il risultato del mio percorso lo si può leggere nelle
mie opere.
Io spero che con la mia pittura sia riuscita
ad abbattere i fastidiosi pregiudizi
nei confronti delle donne artiste.
Io come Kora ho tradotto la mia visione
con il disegno.
Il disegno è traccia, memoria e testimonianza.

Ho cambiato spesso la mia direzione,
la mia rotta e la mia sorte.
Con forza e talento ho sempre tenuto in mano
il mio pennello, con il quale ho affrontato
ogni giorno della mia vita raggiungendo
successo e fama impensabili per una donna
dei miei tempi.



Sofonisba Anguissola- Autoritratto - 1558-
Olio su carta montata su pannello- 26,6x19,3 cm
Roma, collezione Principi Colonna-fidecommissio n. 578

Sofonisba Anguissola viaggiò intensamente: da Cremona a Madrid come dama di corte dove insegnò a dipingere e dove realizzò numerosi ritratti. A corte rimase diversi anni, anche dopo la morte della regina per accudire le sue figliole...

Da Madrid a Palermo per dover sposare a 40 anni il principe di Paternò Fabrizio De Moncada, una delle più importanti famiglie nobili siciliane. Rimasta vedova a 47 anni decise di ritornare a Cremona.

Nel viaggio in nave diretta a Genova conobbe il nobile Orazio Lomellini di 15 anni più giovane di lei. Finalmente decise per sé contro il volere di tutti si sposò prontamente.

Per 30 anni vissero felici a Genova.

A 80 anni ritornò a vivere a Palermo e nonostante il forte calo della vista continuò a dipingere.

In questa città incontrò alla bellezza di 92 anni il giovane discepolo di Rubens: Van Dyck.

Fu lui il suo ultimo allievo nella pittura... un giovane destinato alla corte spagnola.

Proprio come lei.

Bibliografia

- ❖ Chiara Montani- *Sofonisba I ritratti dell'anima* - Il Ciliegio- 2018
- ❖ Daniela Pizzagalli- *La signora della pittura- Vita di Sofonisba Anguissola, gentildonna e artista nel Rinascimento* –Rizzoli- 2003
- ❖ Laura Savani- *L'infanzia nel periodo barocco* - Uomo e società- 2009
- ❖ Orietta Pinassi- *Sofonisba Anguissola: Un pittore alla corte di Filippo II*- Selene-2003
- ❖ Santina Grasso, M. Concetta Gulisano, Maria Ilaria Randazzo
Voci d'artiste. Sofonisba Anguissola, Rosalia Novelli, Anna Fortino - Kalòs- 2007
- ❖ Caroli Flavio-*Sofonisba Anguissola e le sue sorelle*- Catalogo della mostra Cremona 1994-
- ❖ Anna Banti, *Quando anche le donne si misero a dipingere*- 2015 Abscondita Milano
- ❖ Saggi Catalogo Mostra, *Le Signore dell'arte. Storie di donne tra '500 e '600- Milano, Palazzo Reale 2 marzo - 25 luglio 2021- Skira*
- ❖ Saggi Catalogo mostra, *La donna nella pittura italiana del Sei e Settecento. Il genio e la grazia.* Torino, Fondazione Accorsi 27 marzo – 15 luglio 2003

Le riproduzioni pubblicate nelle slide 8– 15 – 16 sono dipinti esposti al pubblico nella mostra di Palazzo Reale
LE SIGNORE DELL'ARTE – Storie di donne tra '500 e '600.
Potrai osservarle dal vivo fino al 25/7/2021



Anno Scolastico 2020 - 2021